

L'accusa è di violenza privata

Attivisti No Tav alla sbarra per il blocco ai sondaggi

■ Sono 28 i No Tav finiti ieri alla sbarra con l'accusa di violenza privata per fatti accaduti durante i sondaggi preliminari lungo il tracciato dell'opera. Si tratta di uno dei tanti processi che riguardano gli attivisti del movimento. Nel gennaio del 2010 un folto gruppo di manifestanti si schierò per formare un presidio, alla periferia di Venaria Reale, nell'ambito delle proteste contro i sondaggi previsti, circa un centinaio. Le operazioni di sondaggio furono effettuate con l'impiego di centinaia di uomini delle forze dell'ordine, schierati a protezione dei punti prescelti dai progettisti. Gli attivisti cercarono di ostacolare gli operai, incaricati di perforare il terreno per sondare il sottosuolo. In seguito furono identificati e denunciati. Nel corso della prima udienza di ieri ha testimoniato il camionista che fu bloccato dai dimostranti.